Linee programmatiche

Nella seduta del 9 gennaio 1997 il Presidente ha illustrato alla Commissione le linee programmatiche – frutto di un articolato dibattito svoltosi in sede di Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari – che la medesima ha poi accolto all'unanimità, esprimendo in tal modo un significativo consenso sugli indirizzi di un comune impegno.

Sono stati individuati tre filoni d'inchiesta e di analisi, pur nella premessa che nessun altro terreno di indagine può essere trascurato dalla Commissione perchè la battaglia contro la criminalità organizzata corrisponda, nei fatti, all'impegno del Parlamento di assicurare un forte, efficiente livello di mobilitazione di tutte le energie dello Stato.

Innanzitutto, è stata sottolineata la priorità dell'inchiesta sul fenomeno degli enormi flussi di denaro prodotti dall'attività criminale che ormai coinvolge l'intero territorio nazionale e interviene, in misura consistente, sulle grandi questioni che interessano la finanza internazionale. La ricerca non deve dunque riguardare solo le zone storicamente interessate ai fenomeni di criminalità organizzata, ove purtroppo si registra un preoccupante livello di consenso sociale, ma anche le aree geografiche nelle quali le modalità di manifestazione della criminalità economica e finanziaria sono molto più sofisticate ma non meno pericolose. In tema di riciclaggio, la Commissione tende ad una ricognizione sulla natura del fenomeno, sui metodi attraverso i quali le strutture dell'economia, nate per organizzare la trasparenza dei mercati finanziari, rischiano di essere usate per scopi che nulla hanno a che fare con la funzione sociale per la quale sono state istituite: la Banca d'Italia e la Consob, quali massimi esponenti del sistema finanziario e creditizio, sono chiamati a dare un contributo essenziale all'inchiesta.

Secondo argomento centrale: il sequestro e la confisca dei beni dei boss mafiosi. Il sequestro dei beni conseguiti con l'attività criminale costituisce probabilmente l'elemento di maggiore visibilità nella lotta dello Stato contro la mafia. C'è però un rapporto inversamente proporzionale tra il livello di consenso che si realizza nell'opinione pubblica al momento del sequestro e il risultato che si ottiene quando dal sequestro si passa alla confisca giudiziaria. Il divario tra la consistenza dei beni sequestrati rispetto a quella dei beni confiscati, nonchè il problema dell'utilizzazione immediata dei beni confiscati sono tematiche essenziali sulle quali la Commissione è chiamata ad impegnarsi, considerato soprattutto il profondo significato che assumono, sotto il profilo del prestigio dell'autorità dello Stato, nell'opinione pubblica.

Terzo argomento centrale dell'inchiesta: il rapporto tra lo Stato e i collaboratori di giustizia. La normativa sui collaboratori di giustizia è stata intesa dal Parlamento come uno strumento di «disgregazione dell'universo mafioso»: la Commissione ritiene che il dibattito parlamentare sul tema non debba risolversi in uno strumento di disgregazione politica, pertanto al termine della necessaria attività di

ricognizione, elaborerà delle proposte di modifiche legislative che rendano efficace la normativa vigente.

La Commissione ha poi concordato con l'orientamento del Presidente in merito alla necessità di applicare il massimo impegno sulle tematiche relative all'occupazione e allo sviluppo: argomenti questi che non hanno nei mezzi di comunicazione la spettacolarità propria di altre tematiche, ma rivestono una rilevanza prioritaria ai fini della lotta all'insediamento e alla diffusione del fenomeno mafioso.

Infine la Commissione ha deliberato di attivare due «sportelli» capaci di offrire risposte e servizi in tempo reale: il primo riservato ai Comuni che tornano ad una vita amministrativa regolare, dopo aver conosciuto il commissariamento per effetto delle decisioni di scioglimento dei consigli comunali per infiltrazioni mafiose e destinato in particolare ai sindaci che soffrono di una condizione di solitudine, soprattutto nel momento decisionale; il secondo sportello è invece riservato al mondo della scuola e tende ad offrire a tutti i livelli operativi scolastici un apporto di informazioni a sostegno della «cultura della legalità» e del volontariato, che costituisce una preziosa armatura della società civile nella lotta alla mafia.

Attività della Commissione

Sulle linee del programma, si è sviluppata l'attività della Commissione che, nel suo *plenum*, ha tenuto, dal 4 dicembre 1996 al 10 febbraio 1998, 33 sedute.

Sono state approfondite le strategie poste in essere dagli organi istituzionali preposti alla lotta contro la criminalità organizzata: inoltre, su due temi specifici di particolare rilievo, sono stati approvati due documenti comunicati ai Presidenti dei due rami del Parlamento. Il primo (Doc. XXIII, n. 1, Senato della Repubblica – XIII Legislatura) sulla funzionalità degli uffici giudiziari ed il secondo (Doc. XXIII, n. 3, Senato della Repubblica – XIII Legislatura), sullo stato degli organici delle forze di polizia.

Questa analiticamente l'attività del *plenum* della Commissione.

4 dicembre 1996: elezione del Presidente e dell'Ufficio di Presidenza;

9 gennaio 1997: esame del Regolamento interno e discussione sui lavori della Commissione;

14 gennaio 1997: seguito della discussione sui lavori della Commissione;

21 gennaio 1997: seguito della discussione sui lavori della Commissione e audizione del Procuratore nazionale antimafia, dottor Piero Luigi Vigna;

28 gennaio 1997: audizione del Sottosegretario all'interno, onorevole Giannicola Sinisi;

30 gennaio 1997: seguito della discussione sui lavori della Commissione;

5 febbraio 1997: audizione del Procuratore della Repubblica di Palermo, dottor Gian Carlo Caselli e dei Procuratori aggiunti dottor Vittorio Aliquò, dottor Luigi Croce, dottor Paolo Giudici e dottor Guido Lo Forte;

7 febbraio 1997: audizione del Direttore del Servizio centrale per la protezione dei collaboratori di giustizia, dottor Antonio Manganelli;

18 febbraio 1997: audizione del Procuratore della Repubblica di Caltanissetta, dottor Giovanni Tinebra, e del Procuratore aggiunto, dottor Francesco Paolo Giordano;

25 febbraio 1997: approvazione del Regolamento interno (ad eccezione dell'art. 16-*bis* e degli artt. 21 e 23) e audizione del Governatore della Banca d'Italia, dottor Antonio Fazio;

4 marzo 1997: audizione del Ministro di grazia e giustizia, professor Giovanni Maria Flick;

7 marzo 1997: audizione del Presidente di Legambiente, dottor Ermete Realacci, e dei dottori Enrico Fontana e Lorenzo Miracle;

11 marzo 1997: audizione del Vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura, professor Carlo Federico Grosso, e dei consiglieri dottor Sergio Lari, dottor Libertino Alberto Russo e dottor Claudio Castelli; seguito dell'esame ed approvazione del Regolamento interno; approvazione di una delibera intesa a consentire l'utilizzazione dei documenti acquisiti e degli atti formati nelle precedenti legislature; approvazione di un ordine del giorno per l'istituzione di un Comitato con il compito di accertare e valutare le caratteristiche della diffusione di fenomeni associativi criminali in regioni del centro e del nord dell'Italia storicamente estranee alla mafia e alle altre associazioni criminali comunque localmente denominate;

8 aprile 1997: audizione del Direttore del Servizio centrale operativo della Polizia di Stato, dottor Alessandro Pansa e discussione e approvazione della Relazione sulla funzionalità degli uffici giudiziari;

15 aprile 1997: audizione del Ministro della pubblica istruzione, onorevole Luigi Berlinguer;

18 aprile 1997: audizione del Ministro dell'interno, Giorgio Napolitano;

6 maggio 1997: istituzione di ulteriori Comitati *(in aggiunta a quello già istituito nella seduta dell'11 marzo)*

- Comitato di lavoro sul riciclaggio, il *racket*, l'usura, sul sequestro e la confisca dei beni dei mafiosi;
- Comitato di lavoro sui collaboratori di giustizia, sull'esame degli esposti e delle richieste di audizione alla Commissione;
- Comitato di lavoro sulla criminalità organizzata internazionale operante in Italia, sul traffico delle armi, della droga e sull'ecomafia;
- Comitato di lavoro per il controllo sugli «sportelli» della Commissione verso il mondo della scuola, del volontariato e degli enti locali, nonchè sui rapporti tra mafia e politica e sulle misure di risanamento sociale ed economico;

audizione del Comandante generale della Guardia di finanza, generale Rolando Mosca Moschini e del Capo del III Reparto operazioni, colonnello Saverio Capolupo;

13 maggio 1997: audizione del Presidente della Consob, dottor Tommaso Padoa Schioppa;

20 maggio 1997: audizione del Commissario straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura, prefetto Luigi Rossi, ed audizione del Presidente del Comitato del fondo di solidarietà per le vittime delle estorsioni, avvocato Lorenzo Pallesi;

27 maggio 1997: audizione del Direttore della D.I.A., generale Giovanni Verdicchio;

3 giugno 1997: seguito dell'audizione del Ministro dell'interno, Giorgio Napolitano;

24 giugno 1997: audizione del Comandante generale dell'Arma dei carabinieri, generale Sergio Siracusa;

1° luglio 1997: audizione del Capo della polizia, prefetto Fernando Masone;

8 luglio 1997: seguito dell'audizione del Presidente del Comitato del fondo di solidarietà per le vittime delle estorsioni, avvocato Lorenzo Pallesi ed esame del documento sulle modifiche alla legislazione antiracket e decisione della Commissione di inviarlo ai Presidenti delle Commissioni giustizia dei due rami del Parlamento;

15 luglio 1997: discussione sull'attività svolta;

28 luglio 1997: seguito della discussione sull'attività svolta;

30 luglio 1997: seguito della discussione sull'attività svolta; composizione dei Comitati e nomina dei relativi coordinatori; incarichi per la redazione delle relazioni sui sopralluoghi effettuati dalla Commissione; esame ed approvazione della relazione sullo stato degli organici delle forze di polizia;

26 settembre 1997: audizione del Procuratore nazionale antimafia, dottor Piero Luigi Vigna;

21 ottobre 1997: esposizione della relazione del senatore Curto sulle risultanze del sopralluogo conoscitivo a Catania.

20 gennaio 1998: sul regime degli atti delle precedenti Commissioni antimafia e modifica dell'articolo 13 del Regolamento interno

— audizione del Ministro di Grazia e Giustizia, Giovanni Maria Flick e del Ministro dell'Interno, Giorgio Napolitano

27 gennaio 1998: audizione del Procuratore Nazionale Antimafia, dottor Piero Luigi Vigna

10 febbraio 1998: dibattito sulle linee programmatiche di attività della Commissione e costituzione di un Comitato di lavoro sui sequestri di persona

La Commissione, come già indicato, ha ritenuto di articolare le sue attività conoscitive e propositive istituendo Comitati di lavoro, previsti dall'articolo 1 della legge istitutiva, nonchè dall'articolo 15 del Regolamento interno, con compiti di natura istruttoria e di acquisizione conoscitiva in specifici settori.

Sono così stati costituiti e resi operativi:

*Il Comitato di lavoro sul riciclaggio, il racket,*l'usura, sul sequestro e la confisca dei beni mafiosi, sugli appalti delle opere pubbliche (I):

Mantovano Alfredo, deputato (AN), *coordinatore*

Ballaman Edouard, deputato (Lega Nord per l'Indip. della Padania)
Bova Domenico, deputato (Sin. dem.-L'Ulivo)
Centaro Roberto, senatore (Forza Italia)
Figurelli Michele, senatore (Sin. dem.-L'Ulivo)
Firrarello Giuseppe, senatore (Fed.crist.dem.-CDU)
Micciché Gianfranco, deputato (Forza Italia)
Molinari Giuseppe, deputato (Pop. e dem.-L'Ulivo)
Pelella Enrico, senatore (Sin. dem.-L'Ulivo)
Scozzari Giuseppe, deputato (Misto)
Veneto Gaetano, deputato (Sin. dem.-L'Ulivo)

Il Comitato di lavoro sui collaboratori di giustizia, sull'esame degli esposti e delle richieste di audizione alla Commissione (II):

Giacalone Salvatore, deputato (PPI-Ulivo), *coordinatore*
Curto Euprepio, senatore (AN)
Folena Pietro, deputato (Sin. dem.-L'Ulivo)
Lumia Giuseppe, deputato (Sin. dem.-L'Ulivo)
Maiolo Tiziana, deputato (Forza Italia)
Mancuso Filippo, deputato (Forza Italia)
Mangiacavallo Antonino, deputato (Rin. It.)
Napoli Angela, deputato (AN)
Vendola Nicola, deputato (Rif. com. Progressisti)

Il Comitato di lavoro sulla criminalità organizzata internazionale operante in Italia, sul traffico delle armi, della droga e sull'ecomafia (III):

De Zulueta Tana, senatore (Sin. dem.-L'Ulivo), *coordinatore*
Greco Mario, senatore (Forza Italia)
Carrara Carmelo, deputato (Misto-CDU)
Gambale Giuseppe, deputato (Sin. dem.-L'Ulivo)
Lombardi Satriani Luigi, senatore (Sin. dem.-L'Ulivo)
Misserville Romano, senatore (Alleanza nazionale)
Mungari Vincenzo, senatore (Forza Italia)
Occhipinti Mario, senatore (Misto)
Robol Alberto, senatore (PPI)
Russo Spena Giovanni, senatore (Rif. com. Progressisti)
Serena Antonio, senatore (Lega Nord per la Padania Indip.)

Il Comitato di lavoro sui fenomeni di criminalità organizzata nelle zone non tradizionalmente interessate dall'attività mafiosa (IV):

Saponara Michele, deputato (Forza Italia), *coordinatore*
Borghezio Mario, deputato (Lega Nord per l'Indip. della Padania)
Calvi Guido, senatore (Sin. dem.-L'Ulivo)
Foti Tommaso, deputato (Alleanza nazionale)
Novi Emiddio, senatore (Forza Italia)

Pardini Alessandro, senatore (Sin. dem.-L'Ulivo)
Peruzzotti Luigi, senatore (Lega Nord per la Padania Indip.)
Pettinato Rosario, senatore (Verdi – L'Ulivo)
Riva Lamberto, deputato (PPI)

Il Comitato di controllo sugli «sportelli» della Commissione verso il mondo della scuola, del volontariato e degli enti locali, sui rapporti tra mafia e politica e sulle misure di risanamento sociale ed economico (V):

Olivo Rosario, deputato (Sin. dem.-L'Ulivo), *coordinatore*
Battafarano Giovanni, senatore (Sin. dem.-L'Ulivo)
Cirami Melchiorre, senatore (CCD)
Del Turco Ottaviano, senatore (Misto)
Diana Lorenzo, senatore (Sin. dem.-L'Ulivo)
Florino Michele, senatore (Alleanza nazionale)
Iacobellis Ermanno, deputato (Alleanza nazionale)
Martusciello Antonio , deputato (Forza Italia)
Veraldi Donato, senatore (PPI)

Il 10 febbraio 1998 la Commissione, considerata la recrudescenza del fenomeno dei sequestri di persona, ha costituito un Comitato *ad hoc* (VI) così composto:

Pardini Alessandro, senatore (Sin. dem. – L'Ulivo), *coordinatore*
Borghezio Mario, deputato (Lega Nord per l'Indip. della Padania)
Bova Domenico, deputato (Sin. dem. – L'Ulivo)
Centaro Roberto, senatore (Forza Italia)
Molinari Giuseppe, deputato (Pop. dem.)
Napoli Angela, deputato (Alleanza Nazionale)
Russo Spena Giovanni, senatore (Rif. com. Progressisti)

Pubblicità degli atti dell'inchiesta sulla mafia

Particolare rilievo, sotto il profilo delle competenze dell'attuale Commissione d'inchiesta, ha assunto la lettera che il Presidente del Senato della Repubblica, d'intesa con il Presidente della Camera dei deputati, ha inviato al Presidente della Commissione il 5 novembre 1997.

Rispondendo ad una richiesta di parere sollecitato dal Presidente della Commissione, si è riconosciuto come l'attuale Commissione disponga dell'intero patrimonio documentale delle inchieste sulla mafia condotte dalle Commissioni a tal fine precedentemente nominate dal Parlamento repubblicano.

«Ad analoga conclusione affermativa» – prosegue la lettera del Presidente del Senato – «ritengo doversi pure giungere in ordine alla possibilità, da parte dell'attuale Commissione d'inchiesta, di compiere valutazioni in tema di pubblicità degli atti in modo autonomo rispetto alle decisioni precedentemente intervenute. Con l'acquisizione degli atti delle precedenti inchieste deve infatti ritenersi implicitamente connesso

anche il potere di disporne sotto l'aspetto del regime di pubblicità e perciò deve ammettersi che, sulla base e secondo le risultanze delle successive inchieste, la attuale Commissione antimafia possa assumere decisioni anche diverse da quelle originariamente stabilite sulla segretazione degli atti».

Al fine di corrispondere a questa competenza che richiede un lavoro, straordinariamente complesso, di ricognizione e di valutazione del materiale documentale acquisito e/o formato dalla Commissione d'inchiesta sulla mafia a partire dalla prima costituzione (1964) la Commissione ha stabilito di costituire un apposito Comitato, coordinato dal senatore Calvi, incaricato di formulare al plenum le proposte in ordine alla pubblicazione di documenti per alcuni dei quali dovrà disporsi formale desegretazione. Non va infatti dimenticato che una parte cospicua dei documenti conservati non risultano pubblicati non già perchè formalmente segretati a motivo del contenuto o della natura dell'atto, ma in quanto non si ritenne, dalle precedenti Commissioni, di disporre la pubblicazione di una ingente massa di documenti (spesso pubblici come nel caso delle numerose sentenze) perchè non utili o perchè, secondo un più meditato criterio adottato al termine della VI legislatura «privi di specifica concludenza rispetto agli argomenti trattati nella relazione conclusiva».

Presenza sul territorio

Significato importante è stato attribuito, nel corso del primo anno di attività, alla presenza della Commissione sul territorio, al contatto diretto con le diverse situazioni locali.

Così delegazioni della Commissione e Comitati di lavoro hanno effettuato i seguenti sopralluoghi ed incontri:

17, 18 e 19 marzo 1997:	sopralluogo a Reggio Calabria e Catanzaro di una delegazione della Commissione, composta dal Presidente Del Turco, dai senatori Curto, Diana, Figurelli, Lombardi Satriani, Mungari, Pardini, Russo Spena e Veraldi e dai deputati Ballaman, Bova, Carrara, Lumia, Mangiacavallo, Molinari, Napoli, Olivo, Scozzari e Vendola;
20 marzo 1997:	sopralluogo ad Agrigento di una delegazione della Commissione, composta dal Presidente Del Turco, dai senatori Curto e Diana e dai deputati Carrara, Lumia, Mangiacavallo, Micciché, Scozzari e Vendola;